



# PIEDI PER TERRA E TESTA NEL CLOUD

## Le matrici del performing media: il videoteatro

Ci sono parole nuove che sottendono cose nuove.

E delle volte non basta neanche pronunciarle. Vanno scritte e pubblicate. E ogni tanto pensiamo a quanto sarebbe interessante ripercorrere i tracciati di quelle parole nuove che scandivano cose nuove decenni fa.

La prima volta che è stata pubblicata la parola **videoteatro**, prima sul quotidiano nazionale “Reporter” nel 1984 e poi sulla rivista “Videomagazine” (se ne trova traccia nel recente saggio **“Remedi-Action: Dieci anni di videoteatro italiano”** di Jennifer Malvezzi), nata in relazione alla produzione video della RAI di **“Tango Glaciale”** di Mario Martone-Falso Movimento, nel 1982.

### Il lemma videoteatro su Treccani

Videoteatro è un fenomeno nato in Italia nei primi anni Ottanta dall’interazione tra la ricerca teatrale e le prime forme di videocreazione.

Le prime produzioni trovano sviluppo nell’ambito della postavanguardia teatrale, coniugando la performance con le pratiche video, misurandosi più con la sensibilità dei videoclip musicali che con quella della videoart .

Il termine viene coniato in relazione alla realizzazione video di “Tango Glaciale” di Falso Movimento, per la regia dell’allora giovanissimo Mario Martone, in un’opera che traduce nella nuova tecnologia elettronica una scrittura scenica che già contemplava in sé una spiccata composizione multimediale. Quella produzione della struttura Sperimentazione Programmi della RAI viene messa in onda ma rappresenta un’eccezione, rispetto a tutto un’area di produzione video indipendente che s’attesta al di fuori delle logiche del broadcast.

La peculiarità del videoteatro è che, rispetto al teatro televisivo o alla documentazione video di spettacoli, esprime un nuovo linguaggio multimediale, emblema della sensibilità postmoderna della sperimentazione teatrale italiana di quegli anni e di fatto sta all'origine del concetto di **performing media** .

Un concept video prodotto, nel 1988, dal festival POW (Progetto Opera Video Videoteatro) di Narni, definito poi "Scenari dell'Immateriale", ha permesso d'individuare le differenti costanti di linguaggio del fenomeno videoteatro, tracciandone una prima tassonomia. Si tratta di un documento video emblematico, basato su frammenti di repertorio interrelati da parole chiave, secondo l'intuizione di una mappa ipermediale ante litteram.

In questa sorta di mappa concettuale elettronica si rilevano opere in cui si traspone scena in video (con una traduzione elettronica della messinscena, secondo una regia conforme, spesso dello stesso autore teatrale) o si ricostruisce (con un'elaborazione audiovisuale della ripresa scenica, in cui emerge una alterità video), o crea opere disancorate dalla messinscena , quindi autonome, in quanto video originali o ancora opere video definite "presagi", anticipando lo spettacolo in clip di carattere promozionale od evocativo.

L'ultimo aspetto individuato e' quello del video in scena, in cui si rilevano diversi casi in cui il video acquista un preciso ruolo performativo durante la performance (come nei "teleracconti" creati da Giacomo Verde e poi da Giallo Mare Minimal Teatro, Adriana Zamboni e Carlo Presotto), espandendosi poi nell'area delle videoinstallazioni e anticipando le cyberperformance .

Tra i protagonisti della prima ondata del videoteatro è opportuno citare Krypton, Riccardo Caporossi, Falso Movimento-Mario Martone, Societas Raffaello Sanzio, Magazzini Criminali, La Gaia Scienza, Teatro della Valdoca, Michele Sambin\_Tam TeatroMusica, Giacomo Verde, Studio Azzurro, Koinè.

Per quanto riguarda le rassegne più significative si ricordano il POW-Progetto Opera Video-Videoteatro di Narni e il TTV di Riccione.

Un **articolo su una delle prime rassegne di videoteatro** (Grottammare, settembre 1985) e una **cronaca d'annata (giugno 1987)** di Nico Garrone su la Repubblica, a proposito della dinamicità critica della III edizione del POW di Narni.

Una delle prime pubblicazioni su "Videoteatro" (1985) dall'archivio Duguet e **un centro di videoarte in Francia**.

Videoteatro **su Wikipedia**

Il concept video "INDEX P.O.W." (Progetto Opera Video-Videoteatro) – 3/4Umatic- 1988 (e non 1989...data in cui è stato distribuito da Softvideo, gratuitamente, a supporto delle opere di videoteatro che avevano in catalogo)



Un'intervista (2013)



Condividi:

